

UFFICIO DIOCESANO "MIGRANTES"

58. L'Ufficio diocesano "Migrantes" (UDM) è l'organismo deputato alla conoscenza, all'evangelizzazione e alla cura pastorale dei migranti e degli itineranti, italiani e stranieri, per promuovere nella Diocesi atteggiamenti e opere di fraterna accoglienza nei loro riguardi e per stimolare nella società civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità, in un clima di pacifica convivenza.

59 - § 1. L'attività dell'UDM si rivolge a singoli, famiglie e comunità coinvolte dal fenomeno della mobilità umana:

- agli immigrati stranieri, nelle diverse fasi dell'arrivo e della permanenza;
- agli italiani provenienti da altre regioni del Paese, per motivi di studio e lavoro;
- ai rifugiati, ai profughi, agli apolidi e ai richiedenti asilo;
- agli emigrati lucchesi nel mondo;
- al popolo dello spettacolo viaggiante, fieranti e circensi, nel periodo di permanenza in Diocesi;
- ai Rom, ai Sinti e ai nomadi.

§ 2. L'UDM, secondo le indicazioni del Magistero, dello Statuto della Fondazione Migrantes e dei documenti pastorali diocesani persegue le seguenti finalità:

- a) favorire la vita religiosa dei migranti e degli itineranti, in particolare modo dei cattolici, attivando percorsi e strumenti di evangelizzazione e catechesi, con attenzione alla vita liturgica e alla testimonianza della carità, nel rispetto delle diverse tradizioni e per un loro fruttuoso inserimento nelle Chiese particolari;
- b) sensibilizzare la comunità ecclesiale circa i problemi legati alla mobilità umana, per promuovere il dialogo e le forme di comunione possibili con i fratelli migranti;
- c) sensibilizzare la società civile, promuovendo l'attenzione alla tutela dei diritti della persona e della famiglia migrante o itinerante e alla promozione della cittadinanza responsabile dei migranti e degli itineranti.

§ 3. L'attuazione di tali finalità si realizza mediante le seguenti azioni di carattere generale:

- a) formare e destinare operatori pastorali (chierici, consacrati e laici) a servizio dei migranti e degli itineranti, sostenendoli attraverso un costante collegamento;
- b) coordinare le iniziative sulla mobilità umana promosse dalle realtà ecclesiali e dagli organismi di ispirazione cristiana della Diocesi;
- c) mantenere i contatti con gli Enti per le migrazioni esistenti in Italia e all'estero, con la disponibilità ad attuare particolari iniziative e servizi che venissero richiesti;
- d) promuovere la crescita integrale dei migranti e degli itineranti perché, nel rispetto del loro patrimonio culturale, possano essere protagonisti nella società civile, curando un'adeguata informazione dell'opinione pubblica.

60 - § 1. L'UDM articola la propria azione secondo quattro specifici ambiti, affidati ciascuno a un Responsabile, il quale organizza un proprio gruppo di lavoro, coinvolgendo persone esperte e rappresentative delle realtà ecclesiali che si occupano del tema. Pastorale degli immigrati

§ 2. Al fine di promuovere l'accoglienza e il pieno inserimento degli immigrati nella comunità ecclesiale e nella società civile, nel rispetto della cultura di ciascuno, l'UDM si occupa di:

- curare le relazioni con i preti e i laici responsabili delle comunità etniche cattoliche esistenti nel territorio;
- collaborare con Caritas e con le organizzazioni cattoliche o di ispirazione cristiana per l'accoglienza e l'accompagnamento dei migranti di nuovo arrivo, secondo le diverse situazioni di ciascuno;
- tenere i rapporti con le istituzioni incaricate dell'accoglienza e della gestione dei migranti. Pastorale degli emigrati lucchesi

§ 3. Al fine di mantenere vivi i contatti tra la Diocesi e gli emigrati di ieri e di oggi, sostenendo la loro appartenenza religiosa e la pratica della fede, l'UDM si occupa di:

- curare le relazioni con gli emigrati lucchesi, con speciale attenzione ai nuovi emigranti, soprattutto giovani, in modo che le nuove situazioni non pregiudichino il legame con la terra d'origine e sia assicurata la continuità nell'appartenenza ecclesiale e nella pratica religiosa;
- curare l'accoglienza degli emigrati che rientrano, secondo le diverse situazioni di ciascuno;
- tenere i rapporti con le associazioni e le istituzioni deputate alla gestione dei rapporti con le persone e le comunità lucchesi in emigrazione.

Pastorale dello spettacolo viaggiante

§ 4. Al fine di facilitare una relazione tra Diocesi e comunità dello spettacolo viaggiante, che ne sostenga il cammino di fede e la crescita spirituale, l'UDM si occupa di:

- contattare personalmente i circhi e i luna park, nei periodi di permanenza in Diocesi;
- affiancare il parroco dell'area di sosta, in modo da coinvolgere la comunità locale nell'accoglienza e negli altri servizi pastorali, soprattutto verso i piccoli e i giovani;
- assicurare i servizi pastorali di catechesi, evangelizzazione, formazione e celebrazione, alcuni dei quali da effettuarsi nell'ambito del campo;
- in collegamento con gli altri Uffici diocesani, prevedere la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana;
- favorire le possibilità di lavoro, evitando il più possibile l'assistenzialismo, salvo i casi accertati di grave emergenza;
- sostenere la scolarizzazione dei ragazzi, integrandola con servizi di doposcuola o iniziative analoghe;
- iniziative tendenti ad aiutare l'accoglienza e l'inserimento nella comunità cristiana: eventuali celebrazioni, circostanze da ricordare, occasioni di incontro e di socializzazione.

Pastorale di Rom e Sinti

§ 5. Al fine di promuovere la dignità e lo sviluppo delle persone e delle comunità nomadi, curandone soprattutto la dimensione religiosa, l'UDM si occupa di:

- sensibilizzare le comunità ecclesiali locali alla conoscenza e all'incontro con Rom e Sinti, per superare i pregiudizi e stabilire legami di simpatia e fraternità;
 - stabilire relazioni cordiali con le persone, le famiglie e le comunità Rom e Sinte del territorio, attraverso una presenza costante e un'effettiva solidarietà;
 - curare l'evangelizzazione e la formazione di bambini, giovani e adulti, proponendo iniziative dedicate e favorendo l'inserimento nei percorsi parrocchiali;
 - stimolare alla partecipazione all'Eucaristia e alle altre celebrazioni delle comunità locali, prevedendo alcune volte all'anno delle celebrazioni dedicate, da svolgersi preferibilmente nei luoghi di residenza;
 - fornire sostegno economico e sociale alle situazioni di necessità, in collaborazione con la Caritas locale e diocesana;
 - curare il dialogo ecumenico e interreligioso con le persone di altra confessione o religione;
 - sostenere le persone e le famiglie nell'interlocuzione con le istituzioni.
61. L'UDM opera in sinergia con la Fondazione Migrantes, costituita dalla CEI al fine di sostenere e promuovere la pastorale della mobilità umana della comunità ecclesiale italiana. Partecipa alla Commissione regionale, organismo di coordinamento tra le Diocesi toscane. L'UDM collabora con gli altri Uffici pastorali nei campi di comune interesse, in particolar modo con l'Ufficio diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese.

62. La direzione dell'UDM è affidata a un chierico o un laico, nominato dall'Arcivescovo, che rimane in carica cinque anni e può essere riconfermato una sola volta. L'Arcivescovo nomina due chierici o laici come Vicedirettori; essi durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati una sola volta.

63. L'Arcivescovo nomina alcuni chierici o laici come responsabili dei seguenti ambiti pastorali, che possono essere anche affidati al Direttore e ai Vicedirettori dell'UDM:

- pastorale degli immigrati;
- pastorale degli emigrati lucchesi nel mondo;
- pastorale dello spettacolo viaggiante;
- pastorale di Rom e Sinti.

64 - § 1. L'Équipe diocesana dell'UDM è composta dal Direttore, dai Vicedirettori, dai Responsabili di ambito, dall'eventuale personale dipendente e da alcuni volontari che collaborano stabilmente, preferibilmente scelti tra persone che siano aperte e interessate ai temi della mobilità umana o che abbiano vissuto in emigrazione. Si riunisce almeno una volta al mese. Ha il compito di:

- curare l'attuazione delle attività diocesane per i migranti e gli itineranti;
- elaborare e diffondere sussidi e progetti;
- collaborare con gli altri Uffici pastorali a progetti comuni;

- mantenere i contatti con il territorio e con gli organismi del proprio ambito pastorale. L'Équipe individua al proprio interno il Segretario e il Responsabile della comunicazione.

§ 2. Al Segretario compete:

- curare il funzionamento generale dell'UDM, soprattutto per ciò che attiene ai documenti, alla corrispondenza e alla cassa;
- diramare le convocazioni delle riunioni e redigere i relativi verbali;
- presentare all'Ufficio economato, nei tempi previsti, il bilancio preventivo e consuntivo dell'UDM, per ciò che attiene i fondi diocesani;
- concordare con l'Economo diocesano il reperimento di fondi derivanti da finanziamenti o progetti.

§ 3. Al Responsabile della comunicazione compete:

- curare la comunicazione con i Parroci, le Associazioni di ambito, i referenti locali della pastorale dei migranti e l'intera Diocesi;
- gestire, d'intesa con l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, il database dei contatti dell'ufficio, all'interno del database diocesano e nel rispetto delle norme sulla privacy;
- inviare tempestivamente ai media diocesani e all'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali informazioni e materiali sulle iniziative che si intendono promuovere, per l'opportuna diffusione;
- concertare con l'Addetto stampa della Diocesi, nei contenuti e nelle modalità, eventuali prese di posizioni ufficiali.

65. Ciascun Responsabile di ambito costituisce una propria Équipe operativa, formata alcuni chierici e laici stabilmente impegnati nel settore di riferimento, allo scopo di:

- curare la formazione spirituale e la competenza degli operatori pastorali dell'ambito;
- elaborare un progetto e un programma di azione, secondo le indicazioni dell'UDM, attuandolo nei tempi previsti;
- sensibilizzare le comunità ecclesiali, soprattutto quelle più direttamente coinvolte, ai temi della mobilità umana legati al proprio ambito di attenzione, con particolare attenzione alla correttezza dell'informazione e all'abbattimento dei pregiudizi;
- presentare all'Équipe diocesana i preventivi di spesa e rendicontare le entrate e le uscite.

66 - § 1. In ragione dei particolari legami che esistono tra i rispettivi ambiti pastorali, la Consulta dell'UDM funziona anche da consulta dell'Ufficio diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese. È rappresentativa del territorio e delle varie espressioni ecclesiali, coinvolgendo i soggetti che si dedicano alla pastorale della mobilità umana. È composta da:

- il Direttore, i Vicedirettori e i Responsabili di ambito dell'UDM;
- il Direttore e i Vicedirettori dell'Ufficio diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese;
- un rappresentante per ciascun Istituto religioso presente in Diocesi e operante in ambito missionario o migratorio;
- un rappresentante per ogni Associazione missionaria e ONG di ispirazione cristiana con sede in Diocesi;
- un rappresentante per ogni Aggregazione laicale o associazione di ispirazione cristiana presente in Diocesi e operante in ambito missionario o migratorio;
- un rappresentante per ciascun gruppo missionario stabilmente costituito nelle Parrocchie;
- un rappresentante per ciascuna Parrocchia con relazioni e progetti stabili in campo missionario o migratorio;
- un rappresentante per ogni comunità ecclesiale etnica cattolica (Cappellania o assemblea domenicale) presente in Diocesi. L'elenco dei membri della Consulta è presentato all'Arcivescovo prima dell'inizio dell'anno pastorale e deve essere da lui approvato. Non ci sono limiti di mandato.

§ 2. La Consulta si riunisce almeno due volte all'anno, possibilmente con la presenza dell'Arcivescovo: prima dell'inizio dell'anno pastorale per elaborare linee d'azione e programma; al termine dell'anno per condividere la verifica di quanto pensato insieme.

§ 3. La Consulta ha lo scopo di fornire all'UDM criteri e indirizzi per la sua azione, in particolare:

- favorire la comunione tra le diverse realtà operanti in campo missionario o migratorio, mediante la conoscenza reciproca e la comunicazione di progetti e iniziative;
- coordinare tra loro le iniziative e gli orientamenti dei differenti soggetti, per una più efficace azione di ciascuno;

- promuovere iniziative comuni di sensibilizzazione, di celebrazione e di aggregazione, soprattutto in occasione delle giornate nazionali e degli appuntamenti regionali, nazionali e internazionali;
- portare all'attenzione dell'intera comunità ecclesiale e della società civile le problematiche e le prospettive della missio ad gentes e del fenomeno migratorio, dialogando in piena fiducia con tutti coloro che hanno a cuore tali questioni;
- organizzare momenti comuni di formazione;
- assistere l'UDM e l'Ufficio diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese nella progettazione di percorsi e iniziative. Secondo gli argomenti trattati, possono essere invitati alle singole riunioni Enti ed esperti, anche non appartenenti alla comunità cristiana. 67. L'UDM può avvalersi, per l'elaborazione di particolari tematiche, dell'apporto di specifiche commissioni, i cui membri sono scelti dal Direttore, sentito l'Arcivescovo. I loro membri durano in carica il tempo necessario all'espletamento del compito assegnato.